

Corso di Formazione Manageriale per il Top Management della Sanità (a.a.2021/2022)

“PROGETTO TECNICO DI RIORGANIZZAZIONE DEL SISTEMA TRASFUSIONALE REGIONALE: SOSTENIBILITA’ E VALORE”

Autori

Vanessa Agostini

Direttrice U.O. Medicina Trasfusionale, Dipartimento della diagnostica di Laboratorio IRCCS Ospedale Policlinico San Martino e Responsabile Struttura Regionale Coordinamento per le attività Trasfusionali CRS Regione Liguria

Antonio Maconi

Direttore Dipartimento Interaziendale, attività Integrate, Ricerca ed Innovazione - Alessandria - Piemonte
Giovanni Giaconi - Direttore Generale di Azienda Privata e Dirigente d’Azienda Sardegna

Marco Russo

Direttore di Struttura Complessa, Controllo di gestione e Programmazione Operativa delle Risorse Umane -
A.LI.SA. Liguria

Canio Chiummiento

Presidente Assemblea dei Soci e Dirigente Sindacale Regionale A.D.I. Regione Lazio

Genova, 13 giugno 2022

Abstract

Le attività trasfusionali, così come definito all'art. 5 della legge 21 ottobre 2005, n. 219, sono articolate in due distinti macrolivelli essenziali di assistenza:

1. attività di produzione di sangue e dei suoi prodotti: funzione sovraziendale e sovraregionale finalizzata al raggiungimento dell'autosufficienza nazionale (ASR 25 luglio 2012) secondo sistemi regolatori e standard organizzativi, di qualità e sicurezza di matrice comunitaria e farmaceutica, sotto la diretta responsabilità e all'interno della struttura trasfusionale;
2. prestazioni di diagnosi e cura in medicina trasfusionale: organizzate in relazione alla complessità assistenziale della rete ospedaliera pubblica e privata a cui afferiscono, con modalità e possibilità di integrazione- anche interaziendale tra le strutture trasfusionali secondo un modello Dipartimentale o di area vasta, al fine di assicurare la maggior flessibilità organizzativa atta a garantire le attività/prestazioni nelle 24 ore per tutti i nodi della rete.

Il sistema trasfusionale regionale della Liguria è organizzato in 8 servizi trasfusionali di cui 2 nell'area funzionale del ponente, 4 nell'area metropolitana e 2 nell'area funzionale del levante. In tutte le strutture trasfusionali è cronica la carenza di personale medico, infermieristico e tecnico che rende difficile rispondere ai requisiti organizzativi e di qualità previsti dalla attuale normativa nazionale ed europea. Concorrono all'attività di raccolta sangue le associazioni di volontariato, che operano sotto il governo tecnico dei servizi trasfusionali, con un sistema, per quanto capillarizzato sul territorio, altamente dispendioso sotto il profilo delle risorse umane e tecnologiche.

Razionale: il rationale del presente project work è quello di proporre un modello organizzativo del sistema trasfusionale regionale secondo la logica della concentrazione delle attività di produzione come previsto dalla normativa vigente e che garantisca le attività di diagnosi e cura su tutto il territorio regionale.

Obiettivi: razionalizzare le sedi di raccolta associativa extraospedaliera ed i servizi trasfusionali regionali, uniformare le modalità operative su tutto il territorio attraverso l'adozione di un sistema di gestione qualità regionale e un sistema informativo unico regionale.

Metodi e Strumenti: il project work ha previsto l'analisi del numero dei presidi ospedalieri della regione Liguria, della distribuzione dei posti letto medici e chirurgici, della tipologia e volumi delle attività svolte dai servizi trasfusionali regionali e dalle unità di raccolta associative. Successivamente sono confrontati tali volumi di attività con i requisiti normativi del D.M.70 e specifici dei servizi trasfusionali per proporre un modello efficiente e sostenibile.

Risultati attesi: mantenimento dell'autosufficienza regionale in emocomponenti, incremento della raccolta plasma per la produzione dei medicinali plasmaderivati e riduzione della spesa farmaceutica, concentrazione delle attività di produzione, garanzia della sicurezza e qualità, mantenimento dello stato di accreditamento, possibilità di integrazioni professionale interaziendale per fronteggiare la carenza di personale sanitario.